

## Credito. Fabi propone una coalizione unitaria Abi e i sindacati firmano la riforma dei permessi

Il primo incontro tra Abi e i sindacati, dopo il rinnovo del contratto dei bancari, si è concluso ieri con due accordi che riavviano nel segno migliore il dialogo tra le parti. Uno riguarda la proroga del Foc (il fondo per l'occupazione), migliorato in termini quantitativi e qualitativi, l'altro le agibilità sindacali, riequilibrata in base all'effettiva rappresentatività delle sigle. Nel bel mezzo dell'incontro è piovuta anche la proposta, lanciata dal segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, di creare nel 2018 un sindacato unitario con segretario generale e segreteria nazionale eletti direttamente dai bancari, ogni due anni e con limite di mandato, direttamente e a scrutinio segreto dai 309 mila lavoratori del settore, attraverso referendum. Una proposta «per irrobustire la forza politica e negoziale delle parti sociali a vantaggio dei lavoratori», dice Sileoni.

Il primo incontro tra le parti si può considerare un primo risultato sulla via di quella semplificazione, auspicata nei giorni scorsi dal nuovo presidente del Casl, Eliano Omar Lodesani. Dall'Abi spiegano che «nell'attuale contesto che, pur evidenziando segnali di ripresa dell'economia, continua a presentare elementi di criticità per il ritorno alla redditività bancaria, è centrale un'ampia condivisione dello scenario sui cambiamenti strutturali del settore e sulla necessità di una ancora maggiore salvaguardia della sua sostenibilità complessiva».

Sui permessi l'intesa sarà valida dal primo gennaio 2016 al 31 dicembre 2018 e prevede un riequilibrio delle ore. I sindacati che hanno una rappresentanza superiore al 5% del totale degli iscritti avranno a disposizione 6 ore e 51 minuti di permesso per ogni tesserato, mentre le ore disponibili

per le organizzazioni con rappresentatività fino al 5% e almeno 3 mila iscritti saranno 4. L'accordo ha inoltre ridefinito le regole sulle assemblee, permettendole anche nelle filiali più piccole. Infine dal prossimo rinnovo saranno ammesse alla contrattazione nazionale solo le organizzazioni sindacali sopra il 5% degli iscritti ai sindacati di settore.

Sileoni, esprime «soddisfazione per l'accordo sulle agibilità sindacali del settore bancario che premia la rappresentatività delle organizzazioni e valorizza il peso degli iscritti». Soddisfatto anche Giulio Romani, segretario generale della First Cisl per aver dato «un diretto contributo in tema di riduzione del costo dell'attività sindacale». Agostino Megale, segretario generale della Fisac Cgil definisce «importante e positivo l'accordo realizzato sulle libertà sindacali, perché difende i diritti a partire dal monte cedolare e li rafforza allargando le assemblee anche nelle piccolissime filiali sotto i tre dipendenti», mentre Massimo Masi, segretario generale della Uilca, che perde quasi 30 mila ore compensati, però, nell'arco di 3 anni, accetta «la sfida perché la Uilca è erimane tra le sigle principali del settore. Paradossalmente oggi siamo al massimo storico del numero degli iscritti ma rinunciamo a una parte di questi permessi».

Sul Foc, infine l'intesa prevede un aumento dell'8% delle retribuzioni dei giovani assunti con il Fondo prima del 31 marzo 2015, un aumento di 175 euro in busta paga per 13 mensilità a partire da gennaio, oltre gli arretrati. Il Fondo, infine, avrà maggiori risorse a disposizione per la nuova occupazione grazie agli incentivi della legge di stabilità.

C. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

